

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 21 (1951-1952)
Heft: 2

Nachruf: Dalle Valli : Canonico Don Filippo Nigris
Autor: Giuliani, Sergio / A.M.Z. / Bornatico, Remo

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

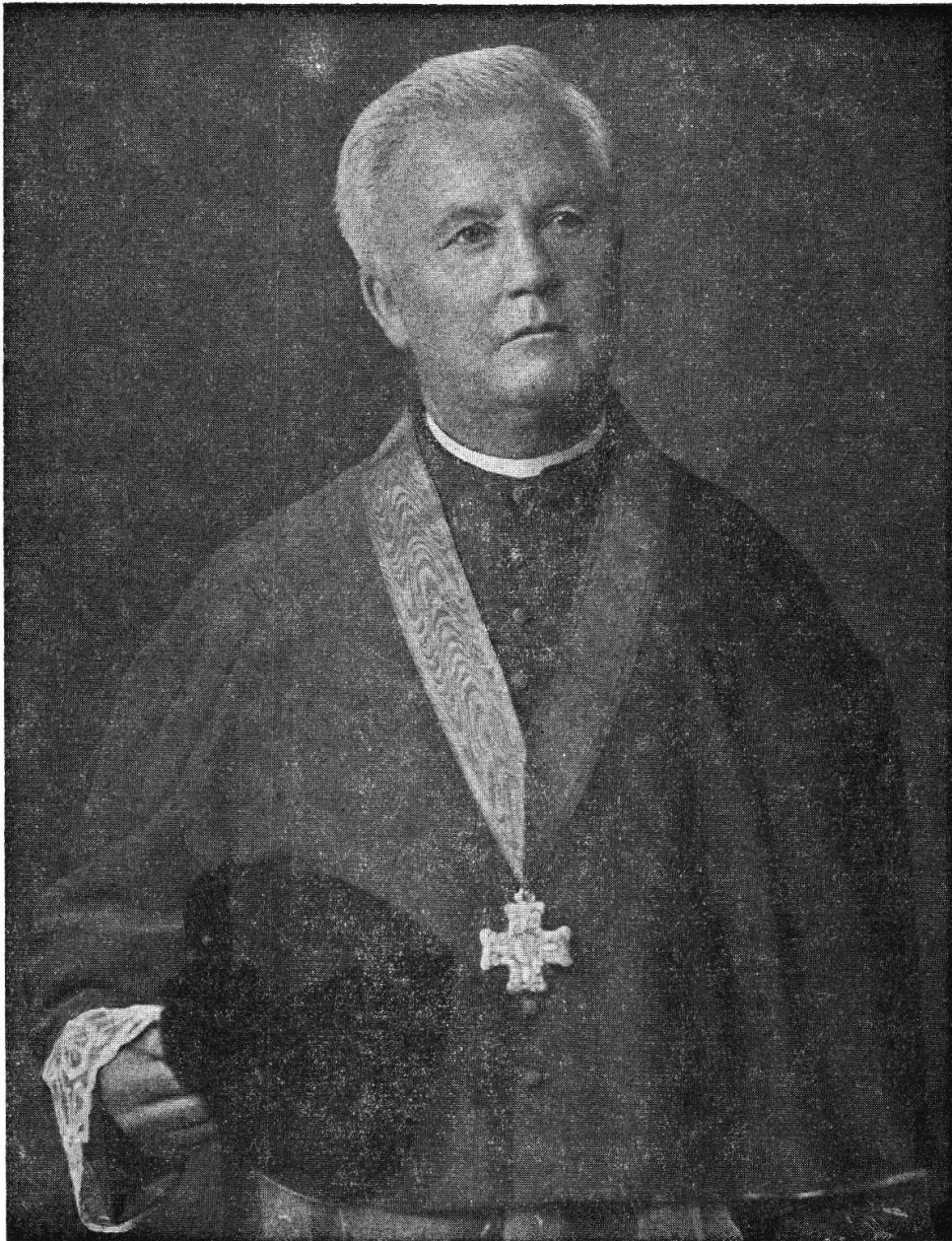
Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 27.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Dalle Valli



Canonico Don Filippo Nigris

Nella tarda serata dell' 11 novembre u. sc. si spense serenamente a Mesocco il canonico don Filippo Nigris.

Nato il 1 aprile 1863 a Mesocco e compiuti i suoi studi elementari nel paese natale, si dichiarò per il sacerdozio. Gli studi umanistici li assolse dapprima a Novara, poi nel collegio di Sant'Anna in Roveredo. A Sion, nel Vallese, si dedicò allo studio

della filosofia e nel vetusto seminario di san Lucio in Coira attese agli studi teologici. Ordinato sacerdote il 18 luglio 1886, celebrò le sue primizie sacerdotali nello stesso mese nel suo paese natale. Dopo un altro anno di studio, sempre a Coira, ebbe assegnata la parrocchia di Cauco, nella Calanca. Non rimase però a lungo in quel villaggio; già nel 1891 venne eletto ad unanimità di voti parroco di Mesocco e il 1. gennaio 1892 ne varcava, pastore, la soglia della chiesa maggiore, dedicata ai ss. Apostoli Pietro e Paolo. Con vero zelo pastorale, con amore e con prudenza resse le sorti della importante parrocchia per 55 anni. Solo gli acciacchi della vecchiaia lo indussero a cedere il posto a forze più giovani, nel 1947.

Nel 1925, in seguito alla morte del vicario foraneo canonico Salvioni, Don Nigris fu da monsignor vescovo Schmid von Grüneck insignito della carica di vicario vescovile per le due valli e fatto nel contempo canonico extraresidenziale della cattedrale di Coira.

Egli fu il vero sacerdote di Cristo, semplice e schietto, ma anche tenace e operoso. L'opera sua sacerdotale fu in piena consonanza coi bisogni spirituali e col carattere della sua prima gente: piana, indefessa, convincente. Il Moesano ricorda il canonico Nigris anche sempre presente a tutte le manifestazioni religiose e patriottiche.

Egli si interessò altresì del progresso delle Valli. Fu confondatore del periodico « Il San Bernardino », al quale collaborò con convinzione, e propugnatore fervido della ferrovia di valle, la Bellinzona-Mesocco; dedicò premure alla Rotonda e alla chiesetta antica di San Bernardino.

La PGI lo ricorda socio fedele e sostenitore delle varie iniziative e collaboratore alle sue pubblicazioni.

Quali fossero la stima e l'affetto che il Defunto godeva a Mesocco e nelle due Valli si potè constatare il giorno dei suoi funerali in cui e clero e popolo accorsero a tributargli le estreme onoranze.

Nel camposanto di Mesocco, all'ombra di quella chiesa che fu per dodici lustri suo luogo preferito, il compianto canonico Nigris attende la risurrezione dei giusti.

R. I. P.

Don Sergio Giuliani

„ Principi di Mesocco “

Cessati nel 15. secolo il dominio dei de Sacco sulla Mesolcina, nel 16. secolo quello dei Trivulzio, ma ancora al principio del secolo si leggeva nei giornali milanesi della morte a Milano di un de Sacco « conte della Mesolcina » ed ancora vive a Milano un Trivulzio « principe di Mesocco ».

Ci scrive il signor Ignazio Vigoni, Menaggio, che la lettura del libro « Das Misox » gli ha suggerito la seguente comunicazione: « La famiglia Trivulzio di oggi, discendente da un tralcio laterale del celebre maresciallo di campo, nel 1885 ebbe da re Umberto I insigniti i primogeniti del titolo nobiliare di principi di Mesocco. — Il principe Luigi Alberico, che cedette la celebre Biblioteca (trivulziana, diretta per decenni dallo storico Emilio Motta) alla città di Milano, è morto nel 1838. Vive ancora suo figlio Gian Giacomo, che però non ha che una figlia, per cui il casato potrebbe estinguersi ».

A. M. Z.

Iniziativa brusiese

Come dieci anni or sono Cavaione, frazione di montagna del Comune di Brusio, seppe concretare il progetto di un ampio acquedotto dando impulso a opere del genere a Viano e alle Contrade di Sopra, così ultimamente la stessa frazione ha dato il via ad un piano generale di bonifiche agrarie per l'intero territorio brusiese.

Per iniziativa del maestro Pietro Pianta, la frazione decise di postulare il raggruppamento dei terreni. Nel 1950 fu costituito un Consorzio, presieduto dal pres. Pietro Plozza. Nell'autunno scorso ci fu un sopralluogo, alla presenza di delegati delle autorità federali e cantonali che giustamente osservarono come prima di far eseguire il raggruppamento regionale, occorreva l'elaborazione di un piano generale delle migliori agricole, in tutta la zona comunale.

L'assemblea comunale, del 28 gennaio 1951, decise l'esecuzione del progetto generale delle bonifiche comunali e accordò il credito richiesto di fr. 9'000.—, affidando il lavoro all'ingegnere Lutz, a Coira.

Il progettista ha suddiviso il territorio del comune in quattro zone e precisamente: da Miralago alla stazione di Brusio, da questa a Campocologno (confine), montagna di Viano e montagna di Cavaione. Il progetto generale prevede tutte le bonifiche realizzabili, come: strade d'allacciamento campestri e boschili, raggruppamenti di terreni (dove non furono ancora eseguiti), prosciugamenti, spurghi e ampliamenti di pascoli, costruzioni di cascine e di stalle, canali di irrigazione, eventuali dighe e imbrigliamenti di torrenti, acquedotti e impianti per l'illuminazione elettrica.

Evidentemente lo scopo di questo piano preliminare è quello di evitare il purtroppo famoso « fare e rifare », cioè i doppioni inutili, accordando insomma le opere ed eliminando le spese superflue. I lavori saranno eseguiti successivamente, dando la precedenza a quelli già annunciati e più urgenti, quindi anzitutto al raggruppamento dei terreni su quel di Cavaione. *Così, dopo circa 70 anni di attesa, i Cavaionesi avranno anche loro la strada carreggiabile.*

Necessiteranno certo lustri e decenni prima che tutto sia fatto secondo questo progetto a vasto respiro, anche perché si mirerà a creare occasioni di lavoro soprattutto durante i periodi di disoccupazione e di semidisoccupazione (autunno, inverno, primavera).

Brusio, a quanto ci consta, è fra i primi comuni grigioni che abbiano aderito ad una completa e sistematica azione di progresso rurale. Poschiavo, veramente, aveva preceduto il nostro Comune, ma purtroppo l'assemblea comunale respinse lo stanziamento del credito postulato per la preparazione del piano generale. Ci si assicura, però, che la faccenda sarà ripresa e riesaminata fra breve. Certamente la priorità del progetto di massima garantisce pure la precedenza nell'esecuzione dei lavori.

Auspichiamo perciò che tutti i comuni interessati del Grigioni Italiano ponderino bene l'importanza di quest'azione e facciamo tutto ciò che sta nelle loro possibilità per il bene dei nostri comuni e della nostra gente.

Dott. Remo Bornatico

La mostra

„La Valle di Poschiavo attraverso i secoli”

Sotto questo motto ebbe luogo a Poschiavo, dall'8 al 88 ottobre 1951, una esposizione di carattere storico-culturale e politico-economico, che destò vivo interesse in valle e fuori. Essa venne visitata da centinaia di persone provenienti in parte anche d'oltre Bernina. Anche le scolaresche dei due comuni vallerani visitarono l'interessante e ricca rassegna, traendone quei vantaggi che in generale derivano dall'osservazione diretta delle cose.

Come la mostra venne organizzata? La solerte sezione poschiavina della P.G.I. fondò nell'aprile 1950, in occasione della sua assemblea generale annuale, l'Ente Museo Poschiavino, il quale ha il compito di conservare alla valle quanto essa possiede in fatto di documenti storico-culturali, artistici e politico-economici. Il comitato dell'ente si mise subito al lavoro iniziando la raccolta di quanto può venire in considerazione per il museo e lanciando a mezzo della radio e della stampa un appello alla popolazione della valle e ai valligiani residenti altrove per invitarli a collaborare all'attuazione dell'ardua impresa. Il nostro messaggio giunse anche a Berna, alla Direzione generale delle PTT, la quale propose subito ai poschiavini, allo scopo di accelerare lo sviluppo del nostro museo, una mostra, alla cui realizzazione la stessa Direzione generale delle PTT avrebbe collaborato.

Stava dunque ai poschiavini a cogliere la buona occasione. Subito venne formato un comitato composto del presidente dell'Unione di Sconto della valle di Poschiavo, sig. F. Pozzy, e di alcuni esponenti dell'Ente Museo. L'Unione di Sconto diede un validissimo appoggio all'attuazione del progetto, anzi: solo grazie alla sua collaborazione fu possibile organizzare la mostra, in quanto i suoi membri residenti nel borgo di Poschiavo misero a disposizione una quarantina di vetrine site lungo la strada principale, ove venne presentato il materiale al pubblico.

La mostra, che ebbe un esito lusinghiero, si presentava sotto vari aspetti. La sua prima parte era dedicata alla geografia, alla geologia e alla zoologia della valle. La seconda parte, collocata nello storico albergo Albrici, presentava la storia civile ed ecclesiastica, l'emigrazione, gli usi e costumi. La terza ed ultima parte, esposta in vetrine, illustrava il passato della valle dal punto di vista logistico, del commercio, delle relazioni con l'estero, delle comunicazioni: vecchia e nuova strada del Bernina, ferrovia, telefono, telegrafo, radio. E non vi mancavano il libro e i giornalotti poschiavini del lontano e del prossimo passato.

L'inaugurazione della mostra ebbe luogo il 9 ottobre all'albergo Albrici presenti il dott. A. W. de Salis, segretario generale delle PTT, il sig. H. Grass, conservatore del Museo federale delle PTT, le autorità delle valli, una rappresentanza della ferrovia Retica e dell'associazione cantonale del commercio e dell'artigianato ed i membri del comitato organizzatore.

Riccardo Tognina